

telefono
fax
e-mail

Via Dogana 16
091 814 40 02/03
091 814 44 46
dss-umc@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità
Divisione della salute pubblica

Funzionario
incaricato

**Ufficio del medico cantonale
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

**Ai medici
con libero esercizio
nel Cantone Ticino
per il tramite dell'OMCT**

Copia: Farmacie del Cantone Ticino

Bellinzona
17 marzo 2023



Ns riferimento

Vs riferimento

Info med – ANTIBIOTICI

Grave carenza di antibiotici: da usare con ponderatezza e parsimonia!

Gentile Collega,

da diversi anni le difficoltà di approvvigionamento di medicinali per uso umano stanno aumentando a livello mondiale e coinvolgono vieppiù anche la Svizzera. Nelle scorse settimane le carenze recensite dalla banca dati drugshortage.ch¹ hanno raggiunto e superato il picco che si era verificato nel mese di marzo 2020, nel pieno della prima ondata pandemica. Allora la situazione di carenza era stata determinata dall'improvviso aumento della domanda da parte dei pazienti, preoccupati di allestire scorte personali; di conseguenza, sono bastate alcune misure di razionamento della dispensazione per garantire il proseguimento delle terapie e la presa a carico adeguata di tutti i malati. Attualmente i problemi derivano per contro da una forte riduzione della produzione e delle forniture, ovvero dell'offerta, su cui è molto più difficile influire. Le cause di questa situazione sono in prima linea di natura economica, quali ad esempio la concentrazione della produzione per l'intero mercato mondiale in pochi siti specializzati (globalizzazione), la mancanza di redditività dovuta agli interventi statali sui prezzi, la diminuzione delle scorte determinata dalla necessità di ridurre i costi oppure le difficoltà nel mercato del vetro e dei cartonghi. Ad esse va aggiunta la scarsa attrattività del piccolo mercato svizzero. È importante osservare che le difficoltà di approvvigionamento concernono essenzialmente i medicinali "vecchi", con brevetto scaduto e con un prezzo di vendita basso: circa il 90% dei prodotti interessati ha un prezzo ex-factory inferiore a 50 franchi². Non ci sono invece praticamente problemi di approvvigionamento con i medicinali innovativi, coperti da brevetto e costosi (in questi casi le eventuali carenze rientrano velocemente). Gli interessati possono trovare maggiori informazioni nei diversi rapporti pubblicati in merito dal Consiglio federale³ o sulla pagina dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese⁴.

In questo difficile contesto, le possibilità di intervento da parte del Cantone sono molto limitate e non possono prescindere dalla collaborazione – determinante – di medici, farmacisti e pazienti. Recentemente abbiamo invitato i cittadini ticinesi a comperare solo i farmaci di cui hanno

¹ <https://www.drugshortage.ch/>

² Fonte: <https://www.drugshortage.ch/index.php/auswertungen/>

³ https://www.bag.admin.ch/dam/bag/it/dokumente/biomed/heilmittel/versorg-ber-feb2022.pdf.download.pdf/Bericht_IT%20zu%20AsP%20EDI%20WBF.pdf

⁴ <https://www.bwl.admin.ch/bwl/it/home/themen/heilmittel.html>

veramente bisogno e a evitare di fare delle scorte, comportamento peraltro inutile in una situazione in continua mutazione ma che potrebbe avere serie ripercussioni sulle persone che davvero ne hanno bisogno. Inoltre la dispensazione da parte delle farmacie di taluni farmaci molto richiesti da persone provenienti dall'Italia è stata sottoposta all'obbligo di prescrizione da parte di un medico abilitato ad esercitare in Svizzera (l'eventuale divieto di esportazione sarebbe invece di competenza della Confederazione). In questo modo si intende garantire la disponibilità di questi farmaci per i nostri pazienti senza essere costretti a intervenire con misure limitative della libertà terapeutica del medico.

Siamo sicuri che farete la vostra parte, evitando di rilasciare prescrizioni proforma a favore di pazienti che non conoscete a sufficienza.

La situazione è purtroppo altrettanto problematica anche per quanto concerne i medicinali di importanza vitale, in particolare per gli antibiotici.

Attualmente sono circa 150 i prodotti che compaiono nella [lista dei medicinali di importanza vitale non disponibili](#)⁵ o disponibili solo in quantità limitate. **Tra questi figurano diversi antibiotici basilari anche a livello ambulatoriale: co-amoxicillina, fosfomicina, ciprofloxacina, levofloxacina, cefuroxima, claritromicina, eccetera.**

Pure la penuria di antibiotici non è solo svizzera ma esiste a livello internazionale, causata anche dalla pandemia di COVID-19 e dalle riduzioni nella produzione dei principi attivi, soprattutto in Cina. Questa difficile situazione, insieme alle ondate di influenza e di malattie respiratorie degli ultimi mesi, fa sì che l'offerta non sia più sufficiente a coprire la domanda. Inoltre, è sempre più difficile trovare alternative per i farmaci mancanti, a causa del crescente numero di ritiri dal mercato da parte di ditte farmaceutiche. In questo periodo il mercato viene prevalentemente rifornito facendo capo alle cosiddette "scorte obbligatorie", ovvero alle riserve che fabbricanti e importatori dei medicinali di importanza vitale sono tenuti ad allestire in previsione dei momenti di crisi. Queste scorte possono essere immesse sul mercato solo su decisione dell'Autorità federale.

Questa situazione impone che vengano rapidamente prese delle misure anche da parte di medici e farmacisti nella loro attività quotidiana. Si tratta "banalmente" di **ridurre il consumo generale di antibiotici allo stretto indispensabile e garantire così una durata maggiore delle (limitate) scorte** - oltre che avere un impatto positivo sulle resistenze!; richiamiamo a tal proposito i precedenti scritti sul tema.

Per ridurre il consumo:

Il medico è invitato a porre l'indicazione all'uso di un antibiotico con scrupolosa ponderatezza, evitando di prescrivere antibiotici quando vi è un'alta probabilità che la causa dell'infezione sia virale. Inoltre, quando un antibiotico è necessario, la ricetta deve riportare in maniera precisa il dosaggio e la durata; quest'ultima deve essere ridotta al minimo necessario per curare l'affezione diagnosticata. L'uso dell'applicativo Frontline, presentato durante il webinar OMCT del 17 gennaio scorso, può essere un ottimo ausilio alla decisione sia per l'antibiotico da utilizzare, sia per eventuali alternative, sia per stabilire il dosaggio e la durata del trattamento. In questo ambito è crescente l'evidenza scientifica che le più frequenti patologie vengono trattate troppo a lungo, con dispendio maggiore, aumento della tossicità e sviluppo generale di resistenze, senza aumento di rischio di ricadute o mancata guarigione.

Nella prescrizione è opportuno tenere presente che dal 2018 numerose farmacie hanno aderito all'invito a dispensare solo il numero di dosi necessario per eseguire e completare il trattamento prescritto dal medico ("dispensazione di antibiotici su misura"⁶). Infatti, come ben sapete, non

⁵ https://www.bwl.admin.ch/bwl/it/home/themen/heilmittel/meldestelle/aktuelle_versorgungsstoerungen.html

⁶ https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UFC/PDF/circolari/circolari-farm/2018/FA_2018.12.14_Dispensazione_di_antibiotici.pdf

sempre la grandezza delle confezioni in commercio è commisurata al fabbisogno effettivo. Le compresse in eccesso vengono in tal caso tolte dalla confezione originale e trattenute in farmacia. Questo intervento, introdotto come misura di lotta allo sviluppo delle resistenze, risulta necessario nel 35% delle prescrizioni⁷. Il paziente deve essere informato e consenziente, considerato che alla cassa malati viene comunque fatturata la confezione intera. L'esperienza dimostra che la motivazione del paziente costituisce proprio l'ostacolo principale incontrato dal farmacista; con un piccolo sforzo, il medico può facilitare il lavoro del collega, ad esempio apponendo sulla ricetta una menzione del tipo "consegnare solo per x giorni". Raccomandiamo inoltre di prescrivere direttamente il principio attivo, evitando il nome della marca o dell'azienda farmaceutica: ciò consente al farmacista di dispensare il farmaco disponibile al momento, senza essere costretto a negoziare con il paziente.

Il farmacista è invitato a non dispensare confezioni intere se queste differiscono da quanto prescritto, ma a fornire al paziente il numero esatto di pastiglie in base alla ricetta medica. Ricordiamo che il medico prescrive un cura e non una scatola di pastiglie.

Tutti sono invitati a collaborare e scambiarsi informazioni laddove si intravedono possibilità di ridurre lo spreco (durata, grandezza delle confezioni, ecc.).

Nel riquadro qui sotto riassumiamo le principali "Raccomandazioni sull'uso prudente degli antibiotici" già segnalate nell'ambito della campagna sull'uso prudente degli antibiotici.

- Informare il paziente rendendolo consapevole e responsabile a un uso corretto degli antibiotici (quantità, frequenza, durata della terapia, smaltimento).
- Prescrivere antibiotici mirati e non antibiotici a largo spettro non appena possibile: riferirsi alle linee guida come per esempio le Raccomandazioni del Gruppo Malattie Infettive Ticino in [versione cartacea](#) e ora disponibili anche in versione online oppure come applicazione per il cellulare [Firstline](#).
- Considerare la possibilità di differire la somministrazione di antibiotici. Evitare di somministrare subito gli antibiotici se il quadro clinico non lo impone. Se i sintomi persistono il paziente ritira gli antibiotici in farmacia con la prescrizione differita.
- Chiarire con il paziente che il medico prescrive un trattamento e non una scatola di pastiglie. In questo modo sarà più semplice per il farmacista consegnare solo il numero esatto di pastiglie.

Vi ricordiamo che trovate tutte le nostre Info-medici all'indirizzo:

<https://www4.ti.ch/dss/dsp/umc/sportello/circolari-informative/tutti-i-medici/>

Ringraziandovi per l'attenzione porgiamo a tutti cordiali saluti.

Il medico cantonale

Giorgio Merlani

Il farmacista cantonale

Giovan Maria Zanini

Il modello ticinese è stato adottato per lo studio pilota della Confederazione, a seguito del quale il Consiglio federale sta esaminando l'eventualità di una sua introduzione in tutta la Svizzera, vedi <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-91071.html>

⁷ Fra il 15 gennaio e il 14 febbraio 2020 sono state analizzate tutte le ricette contenenti antibiotici presentate nelle 63 farmacie partecipanti all'indagine. Su 2'946 prescrizioni, la dispensazione su misura è risultata necessaria 1'035 volte, pari al 35.1%. Il paziente ha accettato l'intervento nel 67.1% dei casi.